LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXI — N. 136 — VENERDÌ 6 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

La frana di Anduins.

Il compito della Pro Montibus e del Circolo Speleologico Friulano.

I lettori sapranno già qualche cosa della frana di Anduins nella valle dell'Arzino da qualche articolo del sig. Silvio Rossi nel nostro giornale e dai cenni pubblicati, in occasione della gita a Anduins il giorno del Congresso della Pro Montibus a Spilimbergo il 27 aprile decorso

Siamo lieti di completare le notizie in argomento con la pubblicazione della seguente lettera, con cui il sig. Rossi — richiesto da un nostro amico d'informazioni — illustra la frana medesima. Oltre a rimboschimenti, sono necessari studi e ricerche da parte del Circolo Speleologico friulano ed alla attività di quest'ultima istituzione riteniamo di non rivolgerci invano. *N. di R.*

Cassacco 30 - 5 - 13

Sono spiacente che l'amico Gino Sostero — troppo occupato — non abbia potuto fare la relazione desiderata, poichè io non sono in grado di sostituirmi con la dovuta conoscenza di causa.

So che il Genio Civile ebbe ad occuparsi della frana di Anduis ed ebbe anche in proposito corrispondenze colle autorità comunali e forestali; so che la guardia forestale stessa residente ad Anduins ebbe a fare varie relazioni in argomento. Credo che anche l'ing. De Rosa Giulio se ne sia occupato per conto del comune e ritengo anche che il Circolo Speleologico Friulano se ne sia interessato. Sarebbe anzi desiderabile che esso se ne occupasse *a fondo*, poichè lo studio delle caverne di Anduins e Pradis spiegherebbe il fenomeno della frana. Credo che anche il prof. Tellini di Udine, il quale fu spesse volte ad Anduins, potrebbe fornire un contributo di studi. Fra tante persone competenti, sarebbe, pertanto, presunzione da parte mia l'arrischiare — da profano — una relazione in materia.

Coll'articolo pubblicato nella «Patria» di giorni fa, ho voluto semplicemente interessare gli altri a fare sia nuovi studi, come a coordinare quelli già fatti, per venire sulla base degli stessi a conclusioni pratiche, da tradursi mercè l'interessamento delle autorità e della Pro Montibus in provvedimenti efficaci.

E' inoppugnabile però il fatto che tanto le acque sotterranee, quanto le superficiali concorrono a produrre frane come quella di Anduins, e che il governo delle acque stesse, insieme con l'imboschimento, sono i soli mezzi pratici per arrestarle.

Quella che si chiama precisamente *la frana di Anduins* e che si estende tanto alla destra che alla sinistra del Barquet, deve la sua origine alla duplice causa delle acque sotterranee ed all'erosione superficiale del Barquet, ed è di origine antichissima. Già nell'antichità travolse l'antico paese di Anduins che si trovava alla sinistra del Barquet e che venne ricostruito — in proposito — molto più a sinistra, dove sorge oggidì.

Detta frana però consiste in due distinte frane, discendenti entrambe verso il Barquet una contro l'altra, per modo che si contendono fino ad un certo punto reciprocamente (e dirò fortunatamente) la discesa, la quale viene sopratutto favorita dall'erosione ai piedi delle stesse, prodotte dal Barquet, dal corso rapidissimo a causa della fortissima pendenza.

Da ciò, il bisogno assoluto di un ottimo sistema di briglia, frequentissime lungo il suo corso.

Altre due frane separate e dovute all'azione delle acque sotterranee sono quelle di S. Martino in territorio di Clauzetto, che pure si stacca dal monte di Vito e l'altra di Chiavrigne presso il Cimitero di Anduins.

Entrambe dette due frane sono causate da acque sotterranee che hanno origine nei monti di Vito, e di Anduins, le quali appartengono al medesimo bacino o meglio, deposito interno.

La natura estremamente permeabile delle sommità delle montagne suddette e la natura cavernosa delle stesse, insieme al fatto che le montagne stesse, per la massima superficie, sono nude, permette alle acque piovane di passare immediatamente sotto, e di irrompere poi più basso con grande rapidità e violenza fra lo strato roccioso ed il terreno mobile in frana.

La frana di Chiavrigne è appunto determinata da una sorgente perenne in soccorso di altre avventizie o, dirò meglio, torrentizie, che, ad un certo punto, nei periodi piovosi vengono a prendere la medesima via, scavando sotto il terreno che naturalmente poi deve cedere, come cede producendo l'abbassamento della strada e del cimitero, ed anni fà, fece crollare alcune piccole fabbriche.

Ora la frazione di Anduins sta appunto facendo dei lavori intesi a rimettere alla luce la sorgente perenne (un tempo superficiale) per servirsene a scopo potabile come un tempo, prima del 1886. Detta frana ebbe origine, come si vede, recente ed è dovuta alla dispersione (alcuni dicono dolosa), ma certamente fatale di detta sorgente.

Un Cabdomante, che fu condotto sul sito, ritrovò la sorgente a m. 11 di profondità in prossimità alla nicchia, una roccia dove anticamente eravi la fontana, a pochi metri distante la sorgente stessa s'inabissa per 60 metri, a piombo, per poi discendere dolcemente secondo il pendio naturale del terreno, ma sempre sotto terra.

Il ricondurre alla superficie tale sorgente è certamente utile per il paese, data la potabilità dell'acqua sarà utile anche per diminuire la causa della frana, ma non per toglierla del tutto, perchè le altre acque piovane hanno ormai presa quella via e prodotta una specie di caverna.

Occorre quindi provvedere anche per le acque piovane e ciò riesce più difficile assai e più costosa, ed appunto per questo tanto più si rende necessario l'imboschimento, potente ed economico mezzo di regolare le acque, e di consolidare il terreno.

La frana di Chiavrighe ha una larghezza di metri 200 e minaccia di travolgere il cimitero, alcune case e stalle ed una notevole estensione di *bearzi*, dei più fertili.

L'altra grande frana di Anduins a cavallo del Barquet, ha una estensione di oltre un km. circa (mezzo per parte del Barquet), quella a sinistra si chiama frana del *Ciastenet*, quella a destra del Barquet si chiama frana delle *Gleris*.

L'altra frana in territorio di Clauzetto, detta di S. Martino ha una larghezza di 150 metri. Questa, però, essendosi già staccata anni fa, non costituisce più un pericolo imminente, come quelle di Anduins, e credo che non presenti per l'avvenire la possibilità di nuovi notevoli danni.

Una gita, fra il *club alpino*, la *pro montibus* il *Circolo speologico*, e gli studenti e professori del Liceo e dell'Istituto tecnico, combinata assieme a scopo di studio, sarebbe molto utile ed interessante, quanto dilettevole.

L'esplorazione delle famose grotte di Anduins e di Pradis; — lo studio geologico dei terreni risalendo la costruenda ferrovia di Spilimbergo-Gemona nel tratto Pinzano-Casiacco come una visita alla strada militare Flagogna Manassons, nei cui lavori si verificarono delle piccole frane e si scoprirono dei piccoli filoni di carbon fossile, sarebbero altri motivi di studio.

A Lei, egregio signore, sarà facile interessare persone competenti a studiare tante cosette, e ciò sarà utile — oltrecchè alla scienza — anche a far conoscere un po' i nostri paesi che pure si presterebbero a industrie util, questo è lo scopo costante, dei miei superficiali cenni sui giornali, i quali — data la mia generale incompetenza — all'infuori di ciò non possono avere altro valore.

Con deficenti saluti dev.mo

Rossi Silvio

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Imprudenze che bisogna evitare. — Anche ieri, e sarà la decima volta, un grosso bue di proprietà del sig. De Rosa Osvaldo, dopo essere stato assicurato ad un'anello nel nostro macello, ruppe la corda dandosi a fuga verso il paese. Fortunatamente venne preso prima che succedesse alcuna disgrazia.

E non si potrebbe, quando i signori macellai si portano al macello, chiudere la porta d'ingresso per evitare che gli animali invece di venire uccisi prendano la fuga con grave pericolo dei cittadini. Almeno con la porta chiusa le cose succederebbero in famiglia!...

Anche alla ferrovia si fa il proprio comodo. Più di una volta si è visto passare di tutta corsa il treno di Pinzano mentre le sbarre al casello 99 sulla strada di Tauriano erano aperte come aperte si lasciano quando il treno fa manovre e quando passano i carrelli dei cantonieri.

Quella strada, come si sa, è molto frequentata e nulla di difficile se un giorno o l'altro dovremmo registrare una disgrazia.

Un'ultima raccomandazione facciamo ai soldati che si portano dal fornitore Simoni per la spesa foraggi. E già la seconda volta che da quel luogo le prolunghe con i tre cavalli, perchè incustoditi, arrivano a corsa pazza in città con gran pericolo delle persone. Anche giorni fa tre cavalli andarono a fermarsi presso il negozio Del Favero in via Cavour.

Ed anche questo succede perchè non si chiude il cancello ove viene fatta la spesa foraggi.

Speriamo che si provveda.

MANIAGO

L'arte del marmo. — L'egregio nostro concittadino Tranquillo Rosa, un vero artista del marmo e del cemento, di cui abbiamo altra volta segnalati anche su queste colonne lavori eseguiti con ottimo gusto e finitezza, ha aperto qui, un laboratorio.

Egli, provetto in qualsiasi genere di lavoro sia edilizio che decorativo, ora che si è stabilito tra noi saprà farsi anche più e meglio apprezzare da tutti che abbisognino dell'opera sua.

BARCIS

Scambi di telegrammi. — Nella ricorrenza dello Statuto qui solennizzata nel modo che vi ho diffusamente narrato fu spedito il seguente telegramma:

S. E. Ministro Real Casa

ROMA

Intera popolazione Barcis Società M. S. Ufficio-Genio militare insegnanti festeggiarono festa Statuto inaugurando nuova in sostituzione storica bandiera 66. Con giubilo ricordano dodicesimo anniversario principessa Iolanda.

Sindaco
Emilio Gasparini

Pervenne la seguente risposta:

Sindaco,

BARCIS

Le cortesi e patriottiche espressioni cui Vossignoria è stata interpetre sono giunte gradite al nostro sovrano che ringrazia sentitamente.

Ministro
Mattioli

PORCIA

Servizio automobilistico. — 5. — Domenica 8 corrente è convocato il nostro Comunale Consiglio per trattare sull'importante oggetto: Servizio automobilistico Pordenone-Oderzo.

DIGNANO

Veritas X

Breve risposta al vostro corrispondente che da Veritas si è cambiato in X. Premetto anzitutto che non intesi mai di intaccare la correttezza della ditta Frova, perchè ammetto che questa credesse che l'oggetto dei ripari *prima di eseguirli*, fosse stato approvato *almeno* in giunta; che non sapesse che un suo dipendente consigliere l'esponesse ad una, diremo così, magra figura andando a votare favorevolmente in consiglio, dopo lunghi mesi di assenza, su un oggetto in cui la ditta era interessata.

Essa quindi non ha bisogno delle difese del sig. X, il quale, puta caso, se al momento dello sciopero di due anni fa, si fosse trovato in Dignano *per combinazione*, questo non sarebbe avvenuto e il Sindaco d'allora non occorreva che combinasse le cose. Faccio voti che la spesa sostenuta dalla spettabile ditta abbia ad avere un risultato migliore delle mille lire che essa ebbe ad elargire per un forno sociale? della cui esistenza pochi si ricordano.

Che ora il sig. Veritas X dica che i ripari servono ora per tre molini, la può dare da bere a quelli di Udine, non a quelli di Dignano che sanno quanti e quali molini sono posti *inferiormente* a detti ripari, e vuole terminando che si chiamino bravi i sette consiglieri.

Distinguiamo: abbiamo da chiamar bravi quelli di essi che hanno votato contro, o quelli che hanno votato in favore?

Il sig. X li classifica *tutti* con 10 su 10. Sull'oggetto delle dimissioni egli si rimette al postero giudizio degli elettori. Bontà sua; e già qualcosa; speriamo che avvenga col suffragio universale, che è fatto appositamente per combattere le clientele.

Sulla condotta medica, io dico nuovamente che non si *cestina* l'oggetto; insistendo su questa parola il sig. X. Si discute, si delibera, si risponde. Si *cestinano*, guardate che non parlo ad un maestro di letteratura, le lettere anonime, inutili. Ad un professionista *si deve* in un modo o nell'altro rispondere, con argomenti seri. Io credo se fosse vivo, monsignor Della Casa, sarebbe del mio parere.

Si sbaglia il signor Veritas nel credere che io desideri far carriera; non sono avvezzo a rubare un pezzo di pane amministrativo a chi lo tiene stretto in mano. Posso permettermi il lusso di bere acqua di acquedotto, e la spesa, sig. X, è molto inferiore a quella che qualcuno (affare del resto suo) sostiene per recarsi in stazioni climatiche per spasso curativo.

Su questi argomenti mi pare che basti, perchè con la temperatura attuale non ho la voglia di intrattenermi *«Sulla luce del sole bel a mezzogiorno (!!!)»* che abbagliando *Veritas* lo fa cambiare in X.

(?).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Crisantemi. — Inesorabile morbo lentamente spegneva ieri, giovedì, Marianna Vianello ved. Tramontin di anni 76.

Generale rimpianto di vivo affetto ha ella lasciato, perchè adorna delle più elette virtù di mente e di cuore, profuse in una vita semplice scevra di mondane vanità, dedicata esclusivamente alla famiglia ed ai figli che ebbero sempre a circondarla di affettuose cure e di amore intenso.

Serva a lenire il dolore dei suoi congiunti, la buona memoria che gli amici, i parenti a conoscenti tutti conserveranno per questa ottima e laboriosa donna.

AZZANO DECIMO

Il Deputato in visita. — 5. Lunedì mattina fu qui ad Azzano il Deputato del Collegio onor. Rota, ricevuto in Municipio dal Sindaco e dalla Giunta M.e.

S'interessò di varie questioni riguardanti il nostro Comune e promise di occuparsi presso la Direzione Comp. delle Ferrovie di Stato in Venezia onde ottenere la modificazione dell'orario della nuova linea Motta-Casarsa, nel senso che il treno che parte da Motta alle ore 10.40 possa trovare a Casarsa la coincidenza col treno Venezia-Udine delle 11.32.

Promise pure di interessarsi per la sollecita esecuzione dei lavori del Sile.

SACILE

Ispezione alla Scuola Tecnica. L'ing. cav. Giacomo Misuraca, professore di architettura nella R. Università di Genova, d'ordine del Ministero della Istruzione pubblica venne ieri in questa città ad ispezionare la Scuola Tecnica Pareggiata, per la promozione ad ordinario della insegnante di disegno e calligrafia prof. Erminia Lucchi.

Il signor Ispettore, dopo un minuto esame del programma, dei lavori degli alumi e dopo di aver assistito alle lezioni regolari nei tre corsi, espresse tutto il suo compiacimento per l'andamento generale dell'insegnamento e pei buoni risultati ottenuti. Ed al signor Direttore della Scuola, che gli chiedeva notizie sull'esito della ispezione, l'inviato dal Ministero assicurava di aver riconosciuto, nella signorina Lucchi, una insegnante paziente e provetta.

E' questa la miglior conferma del giudizio espresso in una precedente ispezione dal prof. cav. Saul Piazza del R. Istituto Tecnico di Milano, il quale affermò, nella sua relazione al Ministero, che la prof. Lucchi insegna con vero amore e con molta coscienza, che ha molto ascendente sugli alunni e che è uno dei tanti esempi di insegnanti femmine che danno ottimi frutti nelle scuole miste.

Giungano perciò gradite alla brava signorina le nostre cordiali congratulazioni.

Al Cimitero. — In questi giorni si sono ultimate le fondazioni del casamento che dovrà sostenere il monumentale obelisco che si sta innalzando nel centro del nostro Cimitero.

Sia la colonna, che la statua, furono gettate in questo cantiere di cementi Bellavitis e fratelli Tami, e sono lavori veramente riuscitissimi sotto la direzione del direttore Brollo.

VIVARO

Scomparsa misteriosa del maestro elementare

Il sig. Federico Cometto maestro elementare nella scuola mista di Vivaro, sabato mattina 31 Maggio abbandonava il paese senza il regolare permesso dicendo a qualcuno ch'egli doveva recarsi a Treviso di dove sarebbe ritornato l'indomani.

Ora siamo a giovedì e qui di lui nessuno ha ricevuto nuova.

Tale fatto è ben deplorevole poichè le scuole che durante l'anno dovettero restare chiuse per due mesi causa il morbillo, ora prossimi agli esami dovranno nuovamente chiudersi per mancanza di insegnante.

Ognuno può agevolmente prevedere che i risultati quest'anno saranno ben miseri.

L'autorità comunale ha però già fatto del suo meglio per eccitare dalla superiore autorità scolastica un sollecito provvedimento.

MONTEREALE CELLINA

Il programma delle feste. — Come già pubblicammo, domenica prossima 8, seguirà la solenne inaugurazione delle Scuole del nostro Comune. Il programma della Festa è il seguente:

Ore 9. Incontro delle autorità a S. Martino e visita ai fabbricati scolastici delle frazioni.

Ore 11. Ricevimento delle autorità al capoluogo e discorso inaugurale.

Ore 12 Banchetto offerto dal Comune agli invitati.

Ore 16 1\|2 Concerto musicale nella piazza del Capoluogo, della Banda musicale di Maniago.

Al banchetto può intervenire chiunque, pagando la tassa di L. 6.

Alla sera il Paese sarà illuminato a grandi fari elettrici per cura della Ditta D. Cesare Gatti e della Società del Cellina.

La festa è preparata con ogni cura, e speriamo che il tempo favorevole e il concorso di forestieri la rendano più splendida.

TARCENTO

Tarcento per il Congresso dei maestri. — Stamane Tarcento si copriva di manifesti, pubblicati per il decimo congresso dei maestri. Eccone il testo:

Cittadini!!

Domenica 8 giugno, converranno in questa Tarcento i maestri del Friuli. Essi verrano ancora serenamente ma tacitamente a discutere della loro condizione, per un medioevale pregiudizio di casta, è troppo in bassa e troppo umile agli occhi della folla e del Governo d'Italia.

Essi verranno ancora, dalle alpi e dal piano quasi per tacito voto comune a rivivere un attimo che ogni tanto si rinnovella perchè s'accrescano le forze perchè sempre si allargano le idee.

Cittadini

Il vostro saluto augurale riaffermi il vincolo che le nazioni civili in mutua opera redentrice contro l'ignoranza che tenne schiave le genti dei secoli; significhi l'amore per gli educatori dei vostri figliuoli e l'amore alla scuola che rende la vita degna d'essere vissuta. Dimostrate in quel giorno, con la vostra presenza, che Tarcento, prima e feconda nell'opera del lavoro sa e comprende la vita di questi oscuri artefici del domani e l'altissimo valore dell'educazione e dell'Istruzione delle giovani generazioni della Patria.

Il Comitato ordinatore.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

PORDENONE

La Torre di S. Giorgio. — 5. I lavori del campanile incominciati il 15 aprile procedono alacremente, con diligenza e grande attività. L'armatura al secondo ponteggio è già ultimata. L'esecuzione diretta dal signor Cesare Corinoldesi alle dipendenze delle ditte Serra e Zecchin di Bassano, è ottima sotto ogni rapporti sia di estetica che di solidità.

In cemento armato è ultimato l'anello della cella campanaria, sopra del quale verranno posati i pilastri, l'armatura dei quali è già approntata e collocata a posto.

La soddisfazione dei tecnici è completa, la popolazione è esultante ed il lavoro del prof. Tinoldo di Venezia sempre più acquista e risalta.

Il rev. parroco don Giuseppe Peressini, sempre infaticabile continua a raccogliere le oblazioni mensili ed offerte per una volta tanto.

L'esito è abbastanza soddisfacente, non però completo, perchè molti, forse per le critiche circostanze, non sono in grado di corrispondere. Si spera che almeno chi può voglia essere generoso. Il primo versamento da farsi all'impresa per L. 2000 dovrà effettuarsi ai 15 corr. La cifra non è stata raggiunta ancora per cui maggiormente raccomandiamo di effettuare i versamenti sottoscritti

La partenza del Cap. Porta. — Il Cap. Porta che fu commandante la scuola militare di Aviazione della Comina è traslocato a Mirafiori (Torino) è partito stassera col diretto delle 9.

Erano a salutarlo alla stazione tutti gli ufficiali aviatori ed alcuni amici.

Grandine. — Nel pomeriggio d'oggi si è scatenato sulla nostra città un violento temporale con scariche elettriche potenti.

Nelle campagne di Porcia e Fontanafredda è caduta pure della grandine, e, a quanto ci dicono, con effetti non molto disastrosi.

Per un gruppo di fotografie. — Alcuni amici per manifestare la loro soddisfazione al fotografo Pollini che gli ha ritratti in un magnifico gruppo, hanno offerto un pranzo all'albergo Guido Toffolon. Bella l'idea

I nostri aviatori volano. — 5. Ieri il tenente Scarpis su Farman 70 HP. della nostra scuola d'aviazione militare si è portato a Codroipo discendendo felicemente nel campo di Beano. Dopo dieci minuti di fermata ritornò alla scuola.

La quota d'altezza massima raggiunta fu di circa 1200 metri.

Il capitano Porta su Bleriot 50 HP si portò ad una considerevole altezza fino a Campoformido, e fece ritorno brillantissimo dopo un breve atterramento colà.

Ieri sera il tenente Scarpis con il suo apparecchio, pure dalla Scuola prese il volo e si diresse per Udine

A Campoformido atterrò egregiamente e dopo *20 minuti* ripartì e splendidamente *arrivò al* nostro campo.

La quota d'altezza massima raggiunta in questo tragitto fu di circa 1650 metri.

Stato Civile. — Nati. Maschi — femmine 9

Morti. Botter Angelo d'anni 22, Astolfin Rosa d'anni 50, Peressinot Lino di mesi 4 Barbisini Felicita d'anni 77, Marini Marino di mesi 6, Zuliani Antonio di anni 55, Colussi Marchetot Elisabetta di anni 79, Trinco G.B. di anni 51.

Pubblicazioni di Matrimonio. Cecchin Giuseppe con Cinat Anna Maria, Magris Emilio con Treu Lucia.

Matrimoni. Santarossa Ernesto con Flori Albina, Bellot Antonio con Barbieri Rosa Pellizzari Antonio con Boscariol Luigia, Franchi Letanico con Bascotto Filomena.

In Tribunale.

— Cominotto Eliseo di Pietro d'anni 42 nato a Ragogna e residente a Valeriano imputato di truffa d'una bicicletta del valore di L. 150 commesso a Giais a danno di Mauro Giovanni è stato condannato in contumacia a 5 mesi di reclusione e L. 300 di multa più danni e spese.

— Toffolo Davide fu Pietro d'anni 40 domiciliato a S. Quirino imputato di violazione di domicilio, tentata congiunzione carnale e furto verso Bortoli Carolina, fu assolto per la tentata violazione carnale e furto e fu invece condannato a 6 mesi di reclusione per violazione di domicilio.

— Martin Francesco di Giuseppe, Modolo Guglielmo di Cesare, De Marco Geremia di Floriano e Marson Michele tutti di Torre di Pordenone imputati di furto di pali di vite per valore di L. 6 a danno di Gardonio Giovanni furono condannati a giorni 12 di reclusione più danni e spese con la legge del perdono.

AVIANO

La tragica morte di un ragazzo

5. — Ieri sera una mortale disgrazia è venuta a desolare una famiglia della borgata di Samprado.

Il ragazzetto dodicenne Agostino De Piante di Domenico stava su di un gelso cogliendo *more*; quando d'improvviso, il ramo su cui si trovava seduto, pel troppo peso si ruppe. Il fanciullo cadde pesantemente con un tonfo. I famigliari accorsero gridando spaventati e lo raccolsero esanime, colla testa fracassata e lo adagiarono su d'un letto. Dopo un'ora il povero fanciullo cessava di vivere nonostante tutte le cure dell'egregio dott. Longo, il quale gli riscontrò la rottura del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale.

Altra disgrazia. — E' stata ricoverata al nostro Ospedale la moglie di certo Luigi Cipolat esercente di Marsure.

Venendo da Pordenone con una carretta carica di damigiane contenenti grappa e altri liquori, quando fu presso il nostro campo d'aviazione il cavallo si impennò causa le redini che gli caddero sulle gambe, e si diede a corsa pazza. La carretta fu rovesciata e la donna riportò ferite con i vetri giudicate guaribili in una decina di giorni; e un danno di lire 100 circa.

Aviazione. — Da venerdì 30 i voli furono sospesi sino il giorno 4 essendo gli ufficiali in gran parte in licenza eccetuati i piloti cap. Olivo, ten. Kebacher, ten. Graziani, Visconti sott. Sulia Demuro i quali furono chiamati dal Comune di Torino per visitare apparecchi in volo.

GEMONA

Cattedra di agricoltura.

Assemblea dei contribuenti.

Presieduta da una seduta della Commissione di vigilanza di questa Cattedra, fu tenuta ieri mattina qui l'ordinaria assemblea annuale dei contribuenti alla Cattedra medesima. Benchè abbastanza numerosa e vennero trattati argomenti di grande importanza per il progresso agricolo e zootecnico dei due mandamenti, come appare dal programma di lavoro da iniziarsi nell'anno corrente che venne approvato all'unanimità e che comprende fra l'altro: 1. Un concorso stalle e concimaie per il mandamento di Tarcento. 2. Importazione di tori Simmenthal dalla Svizzera. 3. II.o Importazione di tori Möllthal dall'Austria per la parte alta della zona. 4. Concorso intermandamentale di animali giovani di razza (torelli e vitelle) del tipo Carnico-Möllthal a manto pezzato-rosso, da tenersi nel prossimo autunno a Gemona. 5. Concorso per la buona tenuta dei gelsi e per l'impianto di gelseti specializzati. 6. Studio preparatorio per il II.o Concorso per la sistemazione e il miglioramento dei terreni di collina, in continuazione di quello che chiudesi quest'anno per il distretto di Cividale. 7. Studi e propaganda per la conduzione in forma cooperativa dei pascoli alpini del Comune di Gemona. 8. Studio dei granoturchi di media precocità della zona per la preparazione di analogo concorso a premi per la diffusione degli stessi, sotto gli auspici della on. Commissione Pellagrologica Provinciale. 9. Mostra bovina comunale nella Slavia del Mandamento di Tarcento.

Si deliberò pure di iniziare gli studi per un Concorso a premi per l'impianto di salici, pioppi del Canadà, ecc. nei terreni fuori argine dei torrenti della zona.

Dato che il bilancio della sezione si chiude con un notevole residuo attivo, si deliberò di devolvere eventualmente tutto o parte di esso alle iniziative della Cattedra.

Si passò da ultimo alla nomina di 5 membri della Commissione di vigilanza e riuscirono eletti i signori: 1. Barnaba geom. Umberto di Buia, 2. Iacuzzi Leonardo di Artegna, 3. Mini avv. Alberto di Nimis, 4. Perissutti-Fedrigo avv. Federico di Gemona, 5. Sbuelz cav. Giovanni di Tricesimo.

Si fecero voti perchè la On. Deput. Prov. dia al più presto il nuovo assetto alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

ORSARIA

Precipita dal fienile. — 5. Ierisere il colono Gio. Batta Grinovero, mentre stava scaricando un carro di fieno, causa un'improvvisa rottura del pavimento, precipitava dal fienile sul suolo sottostante. Lo si credette morto; ma prodigategli le cure del momento, dopo un poco si riebbe. Ne avrà però per parecchio tempo.

Da notare che altre due disgrazie simili avvennero negli anni scorsi nello stesso luogo.

I proprietari dovrebbero ben provvedere alla pessime condizioni di certe case coloniche.

PALAZZOLO DELLO STELLO

Ladro modesto. — Martedì scorso al sig. Gio. Batta Tonello albergatore di qui, trovandosi a Latisana, fu chiesta per pochi istanti la bicicletta da uno che si spacciava per viaggiatore di conserve, il quale diceva occorrergli per recarsi alla posta. Il buon Tonello avendo due giorni prima albergato lo stesso Tirna nella propria locanda non esitò a favorirgli la macchina; ma poi, per quanto avesse aspettato il ritorno, nè individuo nè bicicletta egli vide più.

Oggi 5 al signor Tonello giunse un bollettino speditogli dall'ignoto ladro col quale lo invitava a spedire L. 25 al Monte di Pietà di Treviso se desiderava riacquistare la sua bicicletta quasi nuova...

TOLMEZZO

La partenza del maresciallo. — 6. Ieri sera, amici ed estimatori vollero dare l'addio al Maresciallo Gaspare Simonetto, trasferito, dietro sua domanda a San Bonifacio, Verona.

Una trentina circa i partecipanti, tra i quali regnò schvrana l'allegria. Vi furono parecchi brindisi, improntati tutti a sentimenti di stima verso il funzionario, stima ch'egli si era acquistata tra noi. A tutti rispose commosso il festeggiato.

Stamattina col primo treno salutato dagli amici è partito per la nuova residenza. Auguri vivissimi.

CIMOLAIS

L'ufficio telegrafico. — Finalmente, anche il nostro paese fu congiunto con la rete che lega ormai un capo all'altro del mondo! Anche il nostro paese potrà, d'ora innanzi, servirsi del telegrafo! Con oggi, 5 giugno, «l'ufficio telegrafico di Cimolais fu aperto al pubblico servizio»: questa lieta notizia vi do: breve, semplice notizia, ma che ha il suo valore per questo romito paese d'alta vallata montagna, che vede affrettarsi ognora più i suoi progressi nella viabilità e nei pubblici servizi.

SESTO REGHENA

Libero, e fuori per le mie irrevocabili dimissioni delle sedute consigliari di Palazzo, dove il Numero mi vinceva Sempre; ora che non dipende altro che dalla benevolenza dei lettori della *Patria*, mi perdonino questi, s'invoca il giudice del libero e franco contegno mio. Eccomi nel campo della Lotta. Devo parlarvi dei Patres Patrie, che con tanta passione, insistono a tenere il potere..... Oh! quanto ne sono meritevoli!.....

In questa mia dirò dei fabbricati scolastiti! A quanto ebbi a replicare agli egregi dominanti, circa l'ubicazione, circa l'esecuzione, circa l'urgenza reclamata; mi si rispose, non permettere prendere oggi in considerazione la mia proposta e domanda.

Oggi l'urgenza!...

Non si ricorda l'urgente chiamata del Consiglio 14 aprile 1912, a richiesta del nuovo R.o Ispettore Scolastico Provinciale professor Luigi Amedeo Benedetti, che proponeva il prestito per gli Edifizi Scolastici ammortizzabile in anni 50, per L. 75.000, che esso s'impegnava tosto dar principio alla costruzione dei fabbricati?... — E su tanta urgenza vedi il mio resoconto sulla Patria 12 aprile 1912.

E cosa si è fatto dopo?.. *Nulla*; e dopo altre riunioni Consigliari, cosa si è fatto?..

Oggi, dopo altre un anno, si risponde col procedere da lumaca; non c'è più tempo... Eh! via, Signori, siamo più serii!..

E l'appalto concesso, avrà luogo a licitazione privata? e sorveglierà i lavori?

L'ing. del comune, l'Eg. Alessandro Bragadin, no certo, per la sua età, ma più per le sue condizioni fisiche. Un eminente ing. che risiede a Udine, neppure: ragioni economiche e finanziarie lo escludono.

E non vi è forse un Ing. vicino, come l'Areghini di cinto, il Perito dott Domenico Vianello di S. Vito, il Peairo dott. Moschini di S. Vito?

Non sono queste ragioni salienti; dato che nelle stere di Palazzo non vi è la persona che possa presentare attitudine e capacità di assumersi l'incarico sul gravissimo e interessante argomento!

Sarò ascoltato? giudichino i lettori e quelli che come lo scrivente espongano francamente lo stato delle cose, come feci nel recente opuscolo che attende ancora una risposta.

E se la licitazione privata, così a priori concessa, senza pensare più che tanto, avrà luogo con interesse del Comune, e senza ascoltare le proposte mie di ubicazione, e quale cittadino, e quale facente parte delle Commissioni, che io ebbi a sostenere, chi non mi darà ragione di quanto sopra esposi, per la scelta della parte direttiva?...

Ma per oggi faccio punto.

Domenico Loro, l'ex consigliere.

Arresti sensazionali
alla stazione ferroviaria di Conegliano

Conegliano 5. — Nel pomeriggio di ieri, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Belluno, venivano arrestati il sig. Felice Lodi, capo gestione presso la nostra stazione ferroviaria e il figlio suo Aldo.

L'operazione fu eseguita di persona dal cav. Romier, delegato locale di P. S.; e gli arrestati, ancora ieri, furono tradotti a Belluno.

Sembra che i due arresti abbiano relazione con i furti perpetrati in danno delle ferrovie dello Stato a Bellumo, ove appunto il sig. Lodi reggeva quelle gestioni ed il figlio funzionava da capo squadra alle merci.

L'impressione in città è vivissima, tanto più che gli arrestati stessi sono ritenuti onestissimi.

Incontro a Kiel
tra Re Vittorio e l'Imperatore

Berlino 5. — La *Nordeutsch Allegemeine Zeitung* annunzia ufficialmente l'incontro di Re Vittorio Emanuele con l'Imperatore a Kiel. Essa scrive: «Il Re e la Regina d'Italia restituiranno quest'estate a Stoccolma la visita ai reali di Svezia. Nel viaggio di andata a Stoccolma, avverrà l'incontro con l'imperatore Guglielmo a Kiel, nei primi di luglio.

Parlamento Nazionale

Camera. Il presidente annunzia che gli on. Giovanni Abignente, **Riccardo Luzzatto** e Tomaso Mosca hanno presentato le loro dimissioni da deputati in seguito al voto della Camera sulla inchiesta per la costruzione del palazzo di giustizia; e dichiara vacanti i collegi di Mercato San Severino, **S. Daniele del Friuli** e Agnone (*commenti animati*).

Dopo varie interpellanze, si discutono e approvano due disegni di legge: assegnazione straordinaria per le spese degli istituti scientifici della università di Napoli; riordinamento dell'istituto di studi orientali di Napoli. Poi, si discute il disegno di legge sul riordinamento delle Casse Invalidi per la marina mercantile, per la fusione di sei enti attuali in una unica cassa invalidi.

La lettera dell'on. Luzzatto.

Abbiamo già detto come fin da ierl'altro l'on. Riccardo Luzzatto avesse presentato le sue dimissioni da deputato, ma con una lettera che ieri non fu voluta leggere alla Camera dal presidente Marcora perchè concepita in termini troppo violenti. Avvertitone l'on. Luzzatti non la rifece, ma inviò questo laconico biglietto:

«La prego di comunicare alla Camera che mi dimetto da deputato, ed ella mi userà la cortesia se aggiungerà che io avevo già ieri a Roma consegnato uno scritto di dimissioni. Ossequi devotissimo Riccardo Luzzatto».

I lavori della Camera.
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 6. — Questa mattina la Camera terrà seduta. Essa è la prima seduta antimeridiana in questo scorcio di sessione e non sarà l'ultima perchè un'altra, e forse due, si avrà la settimana prossima.

Stamani si discuteranno i progetti di legge sulla tassa per le films cinematografiche, sulla protezione degli animali, sui provvedimenti contro l'alcoolismo ecc.

Nel pomeriggio si esaurirà la discussione sulla Cassa Invalidi della Marina Mercantile e s'imprenderà quindi a discutere il progetto Giolitti sulla riforma alla nuova legge elettorale.

Il collegio di S. Daniele vacante

A proposito delle dimissioni degli on. Luzzatto, Mossa e Abignente si crede che i collegi dei tre dimissionari rimarranno vacanti fino alle nuove elezioni generali se i comizi elettorali non saranno indetti entro il 30 giugno corr. Finora il Governo non ha preso alcuna deliberazione. Alcuni deputati ritengono che i collegi rimaranno vacanti fino alle elezioni. Per cui anche il collegio di San Daniele-Codroipo sarà senza deputato fino a... ottobre...

Un opportuno articolo dell'on. Salandra.

L'on. Salandra in seguito alla questione sollevata dall'on. Chiesa circa l'incompatibilità nei deputati di assumere il patrocinio di controversie contro lo Stato, ha presentato un articolo aggiuntivo alla legge sulla riforma alla nuova legge elettorale politica il quale in sostanza dice:

Essere vietato ai membri del parlamento di prestare assistenza professionale giuridica o tecnica in qualsiasi modo diretto o indiretto a fine di lucro in contratti dello Stato e nelle controversie giudiziali o stragiudiziali che possono derivarne; e di assumere ufficio di arbitri o periti. E' pure vietato ai membri del parlamento, deputati e senatori, di assumere e conservare l'ufficio di delegati erariani e di assumere in qualsiasi modo il patrocinio dello Stato.

L'articolo aggiuntivo riscosse il plauso di tutti. Occorreva una espressa disposizione di legge perchè il desiderio espresso dalla camera con l'approvazione dell'ordine del giorno Chiesa avesse la sua sanzione.

L'on. Salandra intese provvedere opportunamente con il presente articolo aggiuntivo.

I presidenti degli ordini dei farmacisti ricevuti dall'on. Falcioni

Roma 5. — I presidenti degli ordini dei farmacisti, accompagnati dal cav. Giongo, membro del consiglio superiore di sanità, sono stati ricevuti in udienza dall'on. Falcioni. Era pure presente il direttore generale della sanità pubblica.

I presidenti hanno ringraziato l'on. Falcioni per l'opera valida prestata per l'approvazione della legge sull'esercizio delle farmacie ed hanno quindi presentati i seguenti ordini del giorno votati dalla Federazione dei farmacisti italiani:

1.o I Presidenti degli ordini dei farmacisti d'Italia fanno voti perchè della commissione ministeriale che sarà nominata dal Governo per la compilazione del regolamento in esecuzione della legge sull'esercizio delle farmacie, faccia parte una rappresentanza degli ordini dei farmacisti, così come è avvenuto, per i notai: che alla stessa rappresentanza sia fatto luogo nelle rispettive commissioni per la nomina degli ispettori farmacisti, per la revisione della farmacopea ufficiale per la revisione delle tariffe ufficiali.

Il secondo ordine del giorno dice:

La Federazione degli ordini dei farmacisti, facendo proprii i voti replicatamente emessi dalla Federazione della Società Farmaceutica Italiana, fa insistenza al Governo perchè nella farmacopea ufficiale italiana non siano assolutamente inscritte le specialità farmaceutiche, provvedendo il governo altrimenti per agevolarne la esportazione all'estero.

Per quanto riguarda la compilazione del regolamento, l'on. Falcioni ha assicurato essere intendimento del presidente del consiglio ch'esso in conformità delle tradizioni finora seguite, venga affidata dalla disezione generale della sanità pubblica.

La legge sulle scuole medie

La speranza che la Camera, col caldo incalzante possa esaminare ed approvare al disegno di legge dell'on. Credaro sulla scuola media prima delle vacanze sembra ormai tramontata.

La discussione richiederebbe almeno una decina di giorni. Se l'on. Paniè come ha promesso, presentasse la sua relazione martedì 10, qualche altro giorno si perderebbe nella stampa e distribuzione di essa e per le iscrizioni all'ordine del giorno dei lavori parlamentari. Si giungerebbe così al 21 e al 22 giugno. Ma la difficoltà più grave comincierebbe proprio in questo giorno.

Lo stesso on. Credaro, impressionato delle lungaggini quasi ostruzionistiche della commissione, parlamentare, diceva in questi giorni che la legge sarebbe salva soltanto se il Senato l'approvasse integralmente nella forma licenziata dai deputati.

Questa eventualità non è possibile poichè in Senato gli specialisti in materia di istruzione media sono numerosi e... eloquenti e non è lecito supporre che un disegno di legge tanto complesso possa essere divorato come un pasticcino da i senatori.

Inoltre, sino da quando l'on. Luzzatti pose in discussione la proposta di riforma del Senato, questo va ripetendo di non essere più disposto a mettere il polverino sulle deliberazioni dei deputati rinunciando alla sua attività e alla sua competenza legislativa.

Il Senato dunque modificherebbe la legge e se i precedenti giovano a qualche cosa non sarà inutile ricordare che per l'altra legge scolastica — quella per i maestri — la Camera vitalizia impiegò per trasformarla in gran parte circa sette mesi.

Parecchi deputati sarebbero contenti se la parte economica fosse subito stralciata dal disegno di legge ed assicurano che sarebbe approvata dalle Camere a tamburo battente.

La riunione degli Ambasciatori
e lo statuto dell'Albania

Londra 5. — Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio al «Foreign» Office e si occuparono di una sola questione, quella dello statuto dell'Albania. Alcuni punti generali si impongono ora alla discussione come i soli che possano essere regolati e applicati: anzitutto lo statuto non potrà, sembra, completarsi che più tardi e progressivamente. Lo statuto dell'Albania si riferisce pure alla ferrovia che sarà internalizzata e dovrà permettere alla Serbia l'accesso commerciale sull'Adriatico. Si parlò nella riunione odierna di questa ferrovia.

La riunione terminò alle 18.30. La prossima riunione si terrà lunedi

I quattro presidenti a convegno
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 6. — Il Daily Telegraph *riceve da Belgrado che domenica prossima si riuniranno a Salonicco i quattro presidenti dei quattro Ministreri di Serbia, Bulgaria, Grecia e Montenegro. La proposta che il convegno avvenga domenica è partita dalla Bulgaria. A Belgrado sono giunte le adesioni di tutti i presidenti alleati. E' noto che se nel convegno di domenica non si raggiungerà l'arcordo, i quattro presidenti si recheranno a Pietroburgo per cercar di trovare il punto d'intesa con l'aiuto anche dal Ministro degli esteri russo.*

La Turchia leva le mine e accende i fari
(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 6. — Il Matin *ha da Costantinopoli che in seguito ai reclami avanzati dalle compagnie di navigazione la Porta ha deciso di far togliere le mine serbacque e far riaccendere i fari rimasti spenti finora, ciò che rendeva difficilissima la navigazione.*

La ferrovia nel Cadore

Belluno 5. — Oggi è stato aperto all'esercizio del pubblico il secondo interessante tratto della ferrovia del Cadore, lungo quattordici chilometri e mezzo, il quale da Longarone arriva a Perarolo.

Il primo treno da Venezia, era carico di gente; che fu accolto a Perarolo da una folla plaudente.

Il paese, tanto caratteristico, presenta un aspetto animatissimo. Gli arrivati, appena giunti, si sparpagliano su per la Cavallera per godere la magnifica vista, al *Cidolo*, che è la serrata dei legnami i quali, dopo esser stati abbattuti nei folti ed immensi boschi, vengono fluitati fin a Perarolo, luogo eminentemente commerciale centro del commercio dei legnami.

A mezzodì vi fu un grande banchetto con brindisi, con discorsi, con inni gioiosi.

E tutti i moltissimi convenuti, stasera alle 4 circa, son risaliti nel treno discendente, fra i saluti della popolazione di Perarolo, che dopo tanto, ha pur essa avuta la agognata ferrovia.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione della lapide al dott. cav. Andrea Perusini.

Domenica alle 10 si svolgerà la cerimonia inaugurale di una lapide collocata nell'atrio del nostro Civico Ospedale, in memoria del benemerito e compianto medico direttore dott. cav. Andrea Perusini, che con tanta saggezza ed amore resse per lunghi anni il Pio Luogo.

La lapide è situata proprio di fronte all'altro ricordo marmoreo dedicato al prof. Franzolini: è un marmo bianco statuario lavorato egregiamente dal sig. Romeo Tonutti con un'artistica e magnifica cornice in bronzo, costruita su disegno del nostro concittadino Angelo Sello di qui.

Crediamo doveroso, in questa ricorrenza, dir due parole dell'egregio uomo, al cui onore la lapide è per pubblica sottoscrizione dedicata:

La vita del dottor Andrea Perusini fu esempio di una attività instancabile, di una operosità serena proficua e pratica.

Studente nel 1848 prestò servizio nell'Ospedale di S. Chiara in Venezia per soccorrere i feriti. Fu poi crociato a Vicenza, e dopo la resa di quella città, ritornò alle cure dei feriti che ogni dì si facevano più numerosi.

Nel 1855 accorse volonteroso dove più infieriva l'epidemia colerica.

Il 12 marzo 1866 la Congregazione Provinciale del Friuli lo nominò in via provvisoria Medico Direttore del Civico Ospedale ed annessa Casa Esposti. La provvisorietà venne tolta con deliberazione 21 dicembre 1868 della Deputazione Provinciale, che confermava nei rispettivi posti tutto il personale addetto al Pio Luogo.

E' da notare che a quest'epoca e fino all'8 settembre 1873 non esisteva un Consiglio di amministrazione e tutte le attribuzioni che di poi spettarono a questo Consiglio erano concentrate nel Direttore Medico che, assieme ad un Amministratore, costituiva la Rappresentanza dell'Ospedale.

Il Perusini si pose subito all'opera e iniziò quella lenta e graduale trasformazione di tutto l'organismo ospitaliero che doveva dare tali frutti, che, per concorde attestazione dei contemporanei, già dopo pochi anni della sua direzione l'Ospedale non era più riconoscibile.

Fra i primi suoi atti va segnalata l'abolizione dei mezzi coercitivi, fino allora usati nei Riparti Maniaci: precursore quindi, nell'attuare quel trattamento più umano verso gli infelici dementi, che fu adottato di poi in tutti i frenocomi.

Nel 1868 si meritava dalla Commissione per la Esposizione artistico industriale di Udine un Attestato di Riconoscenza *per essersi reso benemerito verso la Città e la Provincia con molti sensibili miglioramenti introdotti nel Pio Luogo.* Fra questi va ricordato il provvedimento per l'acqua potabile, di cui l'Istituto era mancante, e la conversione dell'Istituto per convalescenti di Lovaria in Pellagrosario provvisorio.

Nel 1871, preoccupato dal crescente affollamento degli alienati nell'Ospedale, si confermò nell'idea, che a tal uopo convenisse fondare manicomi succursali piccoli e sparsi, conciliando la questione economica con le esigenze di questo importante servizio; e vincendo con poche difficoltà frapposto dalla Sede Arcivescovile quale esecutrice testamentaria della Commissaria Piani, trasformò l'istituto di Lovaria in Manicomio succursale collocandovi fin da quell'anno ben 97 infermi, numero che andò aumentando negli anni successivi.

Nel 1872 fu nominata una Commissione Provinciale, di cui egli fece parte, con l'incarino di trattare per l'acquisto di altra Case da destinarsi allo stesso scopo. Pure nel 72 fece parte, come relatore, di una Commissione Provinciale per la compilazione del nuovo Statuto organico dell'Ospizio Esposti, col quale veniva soppressa la Ruota e sostituito ad essa un ufficio di consegna degli Esposti sotto il vincolo del più scrupoloso segreto. Ancora negli anni 1871 e 72 iniziò e condusse a termine importanti lavori riatto dell'atrio dell'Ospedale e la costruzione di un nuovo fabbricato nel corpo centrale, destinato ad allacciare le tre branche di esso ed a fornire opportuna sede all'Ufficio di Direzione e alla Biblioteca

Nella seduta 10 febbraio 1873, con bell'atto la Rappresentanza Ospitaliera decise di venire in aiuto all'Opera degli Ospizii marini, acquistando due posti perpetui d'alloggi gratuito a carico dell'Ospedale e altri due a carico dell'Istituto Esposti presso l'Ospizio marino di Venezia.

L'8 settembre del 1873 fu insediato il primo Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale e Istituto Esposti, del quale Consiglio il Direttore medico è membro. In quello stesso anno il Perusini, per incarico della Deputazione Provinciale, visitava i principali Ospitali Distrettuali per vedere quali erano adattabili ad essere trasformati in Manicomii sussidiarii e nel successivo 1874 realizzava il suo intento facendo accogliere 42 maniache nell'Ospedale di Palmanova e 45 maniaci in quello di S. Daniele.

Negli anni successivi i maniaci crebbero fino a 90 per l'Ospedale di Palmanova (di poi trasferito a Sottoselva) e superò i 100 per quelli di San Daniele. Contemporaneamente ottenne che il Consiglio provinciale adottasse un altro utile e umanitario provvedimento: di affidare cioè alle cure famigliari, con assegni a domicilio, gli alienati pellagrosi tranquilli ed innoqui.

Nel 1879 fu fondato un nuovo Manicomio succursale maschile in Sacile con 28 presenze che poi sempre più andarono aumentando; e nel 1880 uno femminile a Gemona.

La bontà e la praticità di queste istituzioni furono riconosciute da numerose Commissioni e confermate da alienisti eminenti, che videro in tal modo risolto il problema sia dal lato amministrativo-economico che da quello sanitario.

Molte provincie che si trovavano, rispetto ai Maniaci, nelle medesime condizioni nostre, seguirono poi questo principio e crearono Istituti consimili. Per tale titolo, all'Esposizione interprovinciale di Udine del 1883 la Direzione dell'Ospedale nostro si ebbe un attestato di onore e in quella Generale Italiana di Torino del 1884 fu conferita all'Ospedale di Udine medaglia d'argento, ai Manicomi succursali medaglia di bronzo e al dott. Perusini la menzione onorevole di collaborazione.

Scrupoloso curatore della economia nei limiti del possibile, quando apparve necessario Egli non esitò a proporre ed ottenere che si spendessero somme ingenti per la rinnovazione o pel riatto di locali e per provvedere l'Istituto dei mezzi di indagine diagnostica e di tecnica terapeutica che il progresso della scienza veniva mano mano additando.

Per la sua competenza speciale nella Amministrazione Sanitaria, fu chiamato a coprire importanti cariche pubbliche, fece parte del Consiglio Sanitario provinciale e fu insignito di ben meritate onorificenze.

Il 1.o aprile 1886, compiuti venti anni di ininterrotto servizio, il dott. Perusini decise di ritirarsi dalla Direzione dell'Ospedale. Dopo lungo indugio, nella speranza che Egli accondiscendesse a recedere dalle date dimissioni, il Consiglio Ospedaliero prese atto della sua rinuncia esprimendogli con lettera 4 ottobre 1886 «la sentita displacenza per la perdita del funzionario distintissimo, del suo membro intelligente, dei cui consigli e delle cui proposte aveva sempre fatto tesoro nell'interesse sanitario ed amministrativo delle Cause Pie, dalle quali erasi acquistata la bendovuta benemerenza».

Analoghi sensi gli esprimeva la Rappresentanza Provinciale, rammentando che Egli «lasciava alla Provincia una imperitura memoria colla *Sua* istituzione dei Manicomii Succursali» che si augurava continuassero «nella vita ordinata e rigogliosa che seppe loro infondere il benemerito istitutore»: augurio che si avverò, grazie alle cure continuate poi nel corso degli anni dalle varie amministrazioni provinciali e che culminarono con la creazione del Manicomio centrale.

Nei provvedimenti che il benemerito cav. dott. Perusini venne attuando man mano o suggerendo, sia per l'Ospitale come per i maniaci, sono contenuti i germi di tutti i miglioramenti attuati di poi; sì che ben doveroso era il ricordarne il nome là proprio in quell'istituto dov'egli prodigò la sua nobile opera.

La convenzione per il Palazzo delle Poste approvata dal Cons. dei Ministri.

Si ha da Roma 5, notte:

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane a Palazzo Braschi ha approvata la convenzione con il Comune di Udine per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste.

Per l'anniversorio della morte di Cavour, alla Sede della Società Reduci sta esposta la bandiera.

Un Istituto di assistenza e patrocinio con consulenti... non consultati

Una circolare del R. Prefetto informa che il signor Ferruccio Poli, nel dare notizia ai sindaci del Regno di un Istituto di Assistenza e Patrocinio dei Comuni sorto in Roma a sua iniziativa, per fornire notizie ed informazioni ai Comuni circa gli affari che sono presso le amministrazioni Centrali, sollecitandone anche l'istruttoria; indica, come consulenti legali, tecnici ed amministrativi presso l'Istituto stesso, gli on. Abozzi Marco, Berti Silvio, Capece Minutolo di Bugnano Alfredo, Caso Pasquale, Cassutti Dario, Larizza Bruno, Montanti Giovanni, Molini Giorgio e Seghieri Ettore. La circolare soggiunge che gli on. Deputati sindacati hanno dichiarato di non aver parte nè ingerenza alcuna nell'Istituto di cui sopra e che quindi i loro nomi debbono ritenersi come non scritti e pubblicati. Avverte inoltre che nessuna spesa per contributi od altro titolo a favore dell'Istituto predetto può essere consentita, perchè la trattazione degli affari deve essere compiuta solo mediante la corrispondenza Ufficiale.

Ringraziamento per un gentile omaggio

Riceviamo, e pubblichiamo perchè sieno cogniti alle gentili oblatrici i sentimenti dei preposti al Collegio nazionale Uccellis:

Udine 5 giugno 1913.

La direzione di questo Istituto ha ricevuto il diploma d'inscrizione della compianta e venerata ex direttrice sig. Giuseppina Grasselli nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Allighieri, *inscritta con obblazioni fra xe allieve del Collegio a mezzo del giornale «La Patria del Friuli».*

Mentre porgo a S. V. vivi ringraziamenti, La prego di esprimere la nostra riconoscenza alle oblatrici per quest'ultimo atto di omaggio reso alla memoria della indimenticabile defunta.

Colla massima considerazione

Il Presidente
G. A. Ronchi

X Congresso Magistrale Friulano in Tarcento

La Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti ci comunica con preghiera di pubblicazione:

1.o Il R. Provveditore agli studi, gentilmente concede vacanza lunedì mattina 9 corr. a tutti i maestri della provincia che interverranno al Congresso purchè ne diano avviso ai sindaci dei rispettivi comuni.

2. Ai quattro oggetti posti all'ordine del giorno va aggiunto il seguente: Sede del prossimo Congresso.

L'importanza delle questioni che verranno trattate, l'amenità dell'ospitale cittadina che sarà sede del Congresso, la dolce stagione e la concessione gentile del R. Provveditore agli studi, danno certo affidamento che, domenica prossima, i maestri accorreranno numerosissimi in Tarcento da ogni parte del Friuli.

Gli esami di Stenografia

Ieri sera sono seguiti gli esami del primo corso serale di stenografia, che il benemerito prof. Caselotti tiene da anni all'Istituto Tecnico.

Di trenta inscritti solo otto si presentarono.

La commissione esaminatrice era composta dai signori: comm. prof. Massimo Misani preside dell'Istituto tecnico, cav. dott. Pitotti, rag. Carletti, rag. Vittorello, rag. Cescutti, rag. Mario Agnoli, prof. Casellotti, e il giovane Parussini che lo coadiuvò nell'insegnamento.

Ecco l'elenco dei promossi, secondo il merito: Annina Preindl, Lucio Muzzatti; rag. Giuseppe Del Bianco, Alberto Cabrini, Aldo Cabrini, Roberto Bin, Mario Muzzatti. Deodato Morassi

Il comm. Misani si congratulò con l'insegnante per i risultati ottenuti e con i giovani per la bella prova di assiduità.

Avvenimento musicale al Cecchini.

Ieri sera nella Sala Cecchini, nell'intermezzo fra un quadro e l'altro del Cinematografo, si sono eseguiti due composizioni liriche musicali del prof. A. Blasich, e cioè un *Inno trionfale* in dò maggiore, in due tempi, e l'*Inno a Caneva*, con cori ed orchestra

Dell'Inno a Caneva avemmo già occasione di dire tutto il bene che si merita; è un Inno in tre tempi, musicalmente indovinato, liricalmente svolto e condotto, e noi esprimiamo il desiderio che le nostra banda cittadina lo accolga in uno de' suoi prossimi programmi. Osserviamo che l'Inno a Caneva dai cori viene cantato con grazia ed arte perfetta; si direbbe quasi che venga cantato con passione: ed infatti deve essere proprio così.

L'*Inno Trionfale* in due tempi arieggia in modo deciso e sincero il genere classico.

Il tema è — artisticamente parlando — piuttosto aristocratico ed elevato; l'onda melodica fluisce ricca e continua: talchè avvince e soggioga.

Il maestro Blasich ha avuto un momento di felice ispirazione quando scrisse questo nobile squarcio di musica perfusa di sentimento e di poesia. Una parola di lode va pure data al Consorzio Filarmonico Udinese. Iersera esso si addimostrò affiatato bene, veramente consapevole dei mezzi e dei fini che artisticamente deve e vuole raggiungere. Si diceva in addietro che esso fosse destinato a sparire..; ma a quanto si vede non ne ha proprio voglia per ora, giacchè a nostro giudizio, non fu mai nè così vivo, nè tanto sicuro ed eloquente.

Ci congratuliamo col prof. Blasich che si rivela ad ogni nuovo lavoro viemaggiormente colto ed ispirato compositore di musica seria. La lieta e simpatica accoglienza tattaglia dal numeroso ed anche scelto pubblico di ieri sera, suffraga il nostro asserto.

Ciò gli sia di conforto ed anche di sprone a perseverare nello studio; e quanto prima speriamo si decida a farci udire qualcuna delle altre melodie inedite, che noi sappiamo aver egli composte.

M

Vasca da nuoto. — Di questi giorni si è aperto nello stabilimento del prof. cav. dott. Calligaris, fuori porta Venezia, la vasca da nuoto.

L'anno inaugurata numerosi amanti dello sport bello.

Treno escursionisti. — Stamane alle 9, è transitato per la nostra stazione un treno speciale carico di escursionisti milanesi e torinesi. Vanno a Pontebba, e di lì a Vienna.

Società Dante Alighieri. — Signori Coniugi Billia, per onorare la memoria della compianta *Giovanna Muzzatti*, in sostituzione di corona versarono alla *Dante Alighieri* la somma di lire 25.

Da Udine a Bologna. — Abbiamo annunciato il trasferimento a Bologna, in posizione subalterna del signor Giuseppe Indri, capo ufficio voglia presso la nostra posta. Il trasferimento fu provocato dall'Ispettore e dal Direttore degli uffici locali, per ragioni di servizio; il signor Indri si trovava da molti anni alle Poste di Udine.

I solenni funebri d'una buona maestra

Ieri'altro sera furono tributati solenni e ben meritati funebri alla compianta maestra Carolina Viezzi.

Questa pia e buona insegnante da circa trent'anni era maestra affettuosissima della frazione di Basaldella in Comune di Campoformido.

Per la sua bontà e capacità nell'insegnamento, seppe farsi amare e stimare da tutta l'intera popolazione e di ciò furono prova le onoranze funebri a lei tributate. Apriva il corteo il Crocifisso con le confraternite seguite da oltre 250 alunni della scolaresca di Basaldella e Campoformido, coi rispettivi insegnanti.

La carozza era proceduta dal clero e seguita dai parenti Ben tre corone portate a mano dai bambini, tutti commossi, nell'accompagnare la salma della loro beneamata vecchia maestra.

Intervenne in corpore la rappresentanza Municipale di Campoformido che mandò una splendida corona in fiori freschi; intervennero pure le guardie campestre.

Anche il Vice Ispettore Luigi Modotti fece parte del corteo.

Un largo suotlo di popolo del rione di Via Grazzano faceva ala lungo il percorso delle vie Cisis Grazzano. Nella chiesa di S. Giorgio Maggiore il parroco con commoventi parole, tessè gli elogi dell'estinta così da commuovere tutti sino alle lagrime.

Dopo le esequie, ricompostosi il corteo s'avviò al Cimitero.

Alle famiglie Viezzi-Minissini rinnoviamo le nostre condoglianze.

Programma musicale della Banda Cittadina svolgerà Questa sera, Venerdì 6 giugno corr. dalle 20.30 alle 22 in Piazza Vitt. Emm.

1.	Marcia brettone	Fauchey
2.	Intermezzo a) «Silvano» Sogno b) «Ratclif»	Mascagni
3.	Ouverture «Muta di Portici	Auber
4.	Atto 1.o «Ballo in maschera»	Verdi
5.	Scene pittoresche	Massenet

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

La questione del «mais». — Sulla nota questione del *mais guasto*, che ha dato origine alla inchiesta e al provvedimento a carico del medico provinciale prof. Fratini, pubblicheremo quanto prima esaurienti spiegazioni, che abbiamo potuto attingere da fonti attendibili.

Per la biblioteca delle carceri

Annunciamo con piacere che il nostro appello per l'offerta di libri alla biblioteca delle carceri ha trovato subito eco. Abbiamo ricevuto infatti dal signor Ugo Regini fu ing. Antonio: Allieri: *Nove tragedie*; Carrano: *Angiola Maria* ed altri racconti; Verne: *Il capitano della Giovane Ardita* ed altro racconto.

Speriamo e ci auguriamo che altri numerosi facciano seguito.

Il Liceo Ginnasio. — Le domande per gli esami di ammissione, di integrazione e di licenza della prossima sessione estiva dovranno essere presentate a questo ufficio di presidenza non più tardi del giorno 15 corrente, corredate dai documenti richiesti e specificati nell'avviso pubblicato nell'albo dell'istituto.

La nuova ricevitoria postale in via Gemona. — L'egregio direttore della posta ci annuncia che il ministero, con lettera arrivata nel pomeriggio di ieri, gli partecipò essere stata decretata la istituzione della nuova ricevitoria postale in via Gemona. Ora si sta provvedendo al concorso per la nomina del titolare.

Una Commissione di agenti dall'on. Giuseppe Girardini. — Sappiamo che una commissione di dazieri si recherà domenica dall'on. Girardini per dimostrarli lo stato di abbandono della classe sia da parte del Governo come dei Comuni. Essi chiedono l'esonero del pagamento della tassa di ricchezza mobile, la stabilità dell'impiego, la riduzione dell'orario ed il miglioramento degli stipendi in rapporto agli altri salariati del Comune. Sullo stesso argomento, nella prossima seduta del Consiglio Comunale farà una interpellanza il cons. Antonio Cremese.

Gli spioni. — Abbiamo pubblicato tempo fa ch'era stato mandato al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia contro lo spione Ventini. Ora in seguito all'arresto del compare Zigaina la nostra procura spenì al Procuratore generale l'interrogatorio di costui donde risulta che i due furono erano in combricola. Perciò la procura generale ha rimandato il processo Ventini per supplemento d'istruttoria venendo esso abbinato con quello Zigaina.

Rinvii al Tribunale e legittimazione di arresto. — La Camera di Consiglio ha ieri rinviato al giudizio del Tribunale:

Pietro Roiatti, per furto di impianti elettrici, in istato di arresto; Fiumanio Beniamino, per ubbiachezza ed oltraggio ad un vigile, pure in istato di arresto; ha poi legittimato l'arresto di Martino Jambreschich istriano arrestato alla stazione della Carnia perchè autore del furto compiuto nella chiesa di San Cristoforo della nostra città.

Ha negata la libertà provvisoria ed ha invece legittimato l'arresto di quel tal Giuseppe Campochiaro già ufficiale doganale di Stupizza, ultimamente traslocato a Verona dove fu arrestato giorni fa, per aver istigato al furto il ragazzetto Angelo Aloisio di anni 14, garzone del negozio R. Strazzolini a S. Pietro al Natisone, a suo tempo arrestato egli pure, ma poi messo in libertà provvisoria.

Nefandezze. — Verso le 17 di iersera, un vigile rurale, avvertito da due giovanotti, trovava in un fossato tra le vie Friuli e Pordenone il falegname Guido Pittolo di 27 anni, mentre compiva atti inominabili sopra un ragazzo di dodici anni!... Il vigile dichiarò quel degenerato in arresto, traducendolo alla caserma dei carabinieri. Il ragazzetto narrò che altre volte egli era stato fatto segno di quelle sozzure.

Allarme... di fumo. — Iersera nei cortile della casa segnata al N. 10 in Via Anton Lazzaro Moro prese fuoco un po' di fieno. Fu telegrafato ai pompieri che si portarono immediatamente sul luogo ma, fortunatamente trovarono che il breve fuoco era già stato spento.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma insuperabile per venerdì sabato e domenica:

«Vallate della Normandia». Splendida film dal vero.

«All'ombra della Corona» — Superbo capolavoro drammatico in quattro atti che destò in tutte le principali città d'Italia il più strepitoso successo, 1800 metri di pellicola.

La primaria compagnia italiana di burattini diretta dal celebre Campogalliani Ugo rappresenterà:

«La fine di un avaro». — Fasolino e Sandrone spaventati al Cimitero. Brillante commedia in tre atti.

Venerdì e sabato le rappresentazioni avranno luogo alle ore 18.30 — Domenica alle ore 15, 17, 19, 21 precise.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma eccezionale per questa sera:

«Patè Iournal» — Nuova edizione con importanti attualità.

«Il serpe». — Grandioso dramma in due atti. — Film di mille metri.

«Sulla punta del naso». — Scena comicissima finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Nel terzo anniversario di Tonin Rizzani, Emilio Anelli Monti offre L. 2 alla Scuola e famiglia

Nel terzo anniversario dalla morte di Tonin Rizzani, il cugino dott. Dino Bertolissi offre col nostro mezzo L. 5 alla Società Reduci dalle Patrie Battaglie.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giovanna Muzzatti: Ditta Paolo Gaspardis L. 1, Arturo Ferrucci 2, famiglia De Siebert 1, Linda Pietro Angeli 2, Lotti Roberto 5, Pietro Dorta 1; di Domenico Rubic: Arturo Ferrucci 2, Giovanni Moretti 2 di Corinna Sandri: Arturo Ferrucci 2, fratelli Nascimbeni 2, Massarutto Calvi e Del Mestre 2, di Viezzi Catorina: Aristide Carguelutti 1, di Moretti Luigi: Ugo Traghetti 2, di Monterisi Antonio: famiglia Larocca 5, di Pascolini Luigi: Augusto Bosero 3, di Bazzaro Rosa n. Ariavich: Riccardo Cordoni 1, Chiarandini Giacomo 1, di Corona Giuseppina Santa Lunazzi 2, di Pascolini Luigi: cav. Andrea Chialchia 2, Manganotti Antonio farmacista, di Rabatelli Giovanni, Giovanni e Rosa Cavazzi 3, di co. Maria di Zucco n. Mazzoli. Pietro Dorta 1, di Bonifaccio Piussi: cav. Leonardo Rizzani 2, di Schiavetti cav. Giacomo cav. Leonardo Rizzani 2.

Offerte pervenute alla Scuola e famiglia in morte di Carlotta Battazzi Venturini: Giovanni e Rosa Cavazzi 4 di Tosolini Nicolo: Vittorio Bischeff 2, di Sandri Corinna: Lunazzi Pio 1, Giuseppe Belgrado 1, Doretti Emilio 1, Zavatti Michele 1, Valle Giovanni 1, Bosetti Arturo 2, Morassi Giulio 0.50, Beltrame Vittorio 0.50 Miani Luigi 1, Gori Angelo 1, Faè Giacomo 1 Falomo Ugo 1, Gremese Gio Batta 1, Manganotti Antonio 1, Venturini Teobaldo 1, Mascher o Antonio 0.50, Botos Angelo 1, di Muzzatti Giovanna: famiglia Spezzotti 5, Camuffo Antonio 1.

Offerte, la signora Camilla Pecile Rechler nella ricorenza del 19 anniversario della sua venerata mamma sua signora Angiola Chiozza Rechler, come di solito elargì L. 100, per un letto alla Colonia Alpina.

I signori Amalia e Arturo Ferrucci nel trigesimo della morte della loro Teresa largirono L. 100, alla Società Protettrica dell'Infanzia, in morte di Sandri Corinna: il signor Direttore e personale del Monte di Pietà L. 16.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Teresa Brandolini: Guglielmo Scaini 1, Calice Umberto 1, di Ida Corazza ved. Monis: Tomaselli cav. Daulo 5, di co. Maria di Zucco Mazzoli di Rosa Ariavich Bazzaro: Tavasani avv. Ermete 1.

Offerte alla Casa di Ricovero di Udine. La spett.e Famiglia Muzzatti elargì lire cento alla Pia Casa di Ricovero in morte della sig.a Giovanna Muzzatti; di Ariavich Rosa ved. Bazzaro: sig. Modonutti Agostino e 1, Codutti Vittorio 1, di Corinna Sandri: signor Antonio Agosti e nipoti 2, di Bonifaccio Piussi di Tricesimo signor cav. Giusto Venier 2, Lucio De Gleria 2, Fantoni Pietro 2, di Carolina Viezzi: sig. Arturo Lunazzi 1.

La spettabile Ditta Macerato Pietro di Venezia, in memoria della teste defunta Muzzatti Giovanna elargì lire 50 (cinquanta) a questa Congregazione la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio della sete.

Sete entrate nel mese di Maggio

Greggie	Trame	Lavorate
C. 45 Kg. 4340	C. 2 Kg. 110	C. 47 kg. 4450

All'assaggio

Greggie N. 96 Lavorate — Totale N. 96

Semplice pesatura

C. N. — Kli —

Prove di rendita bozzoli

N. 12 campioni

Sete

Nostrane C. 4 kg. 177.22 C. 4 kg. 194.62
Totale C. 14 kg. 715.—

Bozzoli

Nostrani C. — kg. —.— C. — kg. —.—
Totale C. — kg. —.—

Altre materie

Totale C. — kg. —.— C. 94 kg. 12474.70
Totale generale C. 112 kg. 12189.70

Cronaca degli affari

Echi del processo Antivari. — Con sentenza del Tribunale di Udine, sulla istanza del signor Pauluzza Pietro fu Antonio fu autorizzata la vendita ai pubblici incanti delle case e bottega site in Tarcento, via Sottocenta di proprietà delle sorelle Antivari Lucia fu Giuseppe maritata Carlini Luigi residente in Udine, Antivari Pia fu Giuseppe maritata Girolamo Muiloni residente in Grupignano di Cividale, nonchè dell'assente Fadini Giuseppe Gio. Battista fu Domenico di Tarcento, rappresentato dal curatore avv. Alberto Mini.

Con la stessa sentenza venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per quanto risulti di spettanza delle convenute debitrici Antivari Lucia e Pia quali eredi di Fadini Maria; delegato all'istruzione il Giudice Canoserra dott. Giuseppe.

Scioglimento di Società. — Giuseppe De Nardo fu Giovanni di Variano e Ferri Valentino di Giuseppe di Comegliano hanno risolto in anticipazione la Società in nome collettivo costituita fra essi nel gennaio del 1912 con la denominazione Fornaci di Variano, allo scopo di fabbricare e vendere materiale laterizio; società che aveva sede in Variano.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Foglia	6.—	»	8.50
» senza bacchetta	10.—	»	21.—
Ciliegie	45.—	»	70.
Piselli	10.—	»	20.—

Tribunale di Udine.

Un bel tomo. Michielli Guido fu Luigi mediatore, è appellante alla Sentenza del Giudice del I. Mandamento che lo condannava per ingiurie e minaccie a danno del sig. Napoleone Cecconelli, pure mediatore d'affari con studio in via della Posta, a L. 90, di multa, senza accordargli il beneficio della legge condizionale. Ciò su querela del signor Cecconelli per ingiurie e minaccie contro di lui proferite a Trieste, dove gli voleva scagliare contro un bicchiere di birra; e perchè lo stesso Michielli ricorse dal Commissario di Polizia di Cormons, denunciando che il Ceconelli era sfrattato dall'Austria; e infine, per ingiurie sempre dal Michielli profferite contro il Cecconelli a Udine.

Ieri, il Michielli non comparve all'udienza, ma domandò il rinvio del processo perchè — scrisse — soffriva di un leggero malore. Il Tribunale, però su istanza dell'avv. Bertacioli, deliberò di procedere in contumacia.

Il P. M. chiese la conferma della condanna. Il Tribunale raccolse tale domanda e aggiunse a carico del Michielli le maggiori spese più L. 38.43 alla Parte Civile.

Concerto alla rotonda ogni martedì e sabato alle ore 20.30 alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale Da Porta Venezia, servizio di giardiniere.

Le migliori macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio de Puppi Co. Guglielmo 5

Fra libri e giornali

Rassegna Nazionale. — (esce a Firenze). Il fascicolo del 1.o giugno contiene, fra altro i seguenti articoli molto interessanti:

Onorato Caetani alla battaglia di Lepanto Ruggiero Giannatti. — Nella ricorrenza della battaglia di Pegthos, dal diario di guerra del tenente Enzo Ponzo (Con ritratto). — Il risorgimento italiano e la poesia patriotica femminile (cont. e fine) Giulia Sanson — Letteratura paesana, Augusto Mancini — «Le Muse» di Antonio Maria Salvini, e Benvenuti. I "la legge di risanamento per Napoli applicata alle espropriazioni per ferrovie, Paolano Manassi senatore — Amore stratega, romanzo di Lady Troubridge, trad. dall'inglese da Irma Rios. — La libreria Villa Pernice alla Bibbioteca Ambrosiana, Luigia Anzoletti — Il conte Rinaldo Tavena, Sabina Parravicino di Revel senza contarne altri e le rassegne di libri e riviste estere, le notizie letterarie ecc.

La Rivista agricola, che esce ogni quindici giorni in Roma, nel fascicolo del 1. giugno contiene:

I problemi agricoli d'Italia (Cifre e fatti) (Giovanni Pasquinacci). — Quello che dovrebbe fare ancora l'on. Nitti (Silvio Frojo) — La piccola proprietà rurale nel pensiero dell'on. Luzzatti (G. Mancini) — Le assicurazioni sociali ungheresi per gli agricoltori (A. Cantono) — La concimazione delle barbabietole da zucchero (Dott. Beta) — La coltivazione del tabacco nell'agro cerese (D. Di-Biagi) Fra Giornali e Riviste, note di agricoltura pratica (Dott. Forbice) — Notiziario e consigli (Lo spigolatore) — Dai mercati e dai campi (Il Mercadante) — Rivista finanziaria (Centesimino) Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 5 pom. di ieri in breve momento cessava di vivere

Celestino Plebani

nell'età d'anni 85.

Il figlio Alessandro, la nuora, i nipoti, la figlia Adele ed il genero addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 1/2 pom. partendo dalla casa in via Grazzano (Vicolo Taschiutti N. 3).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 giugno 1913.

Ieri sera, dopo brevissima malattia, cessava di vivere il

dott. Luigi Braidotti

d'anni 65

MEDICO CHIRURGO.

La vedova Silvia Giuliani, il fratello dott. cav. Federico, con la consorte Carlotta Piccoli, la sorella Carlotta, la cognata, ed i nipoti Bon, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 6 giugno 1913.

I funerali seguiranno Sabato mattina alle ore 8 1/2 partendo dalla casa in Via Treppo N. 14

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia

Leonardo Monterisi

commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la salma del loro caro defunto Tonino. Chiede venia delle involontarie omissioni.

Udine, 6 giugno 1913.

La famiglia **Muzzati** ed i Congiunti ringraziano, commossi, tutti i Pietosi che resero tributo di rimpianto alla memoria di

Giovanna Muzzati

APPENDICE 24

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall' inglese di Flammaetta

— Ma se mi avete scritto che non volevate più alcun rapporto con me?.. Io vi ho preso in parola... Non è forse vostra questa lettera?

— Si — risposi, non sapendo in qual altro modo soddisfarlo.

— Benissimo. Ma io non sono ancora del tutto deciso a rivederla. Voi avevate detto che non volevate più avere alcun rapporto con me, e su questo punto ci troviamo perfettamente d'accordo. Ma per mutare la base delle nostre intese, bisogna essere in due... Almeno in ciò mi darete ragione, non e vero?

— Certamente... Ora però, ci sarà più facile discutere sul contenuto della mia lettera.

Queste parole io dissi con un sorriso propiziatorio. Ed infatti l' espressione di m.r Mitchell si raddolcì, e dopo una pausa, egli domandò:

— Non andavate più d' accordo con la signora Leadbitter?

— A qualunque costo io non ritornerò più a Scarton-Fell — dissi risolutamente.

— E che cosa può importarmi ciò? Che mi fa se a voi piace bisticciarvi con chi vi dà il pane per vivere?

— Nulla, forse. Ma poichè voi siete un vecchio amico dei miei genitori....

Questa era una semplice mia supposizione. Disgraziatamente non produsse l'effetto che avrei immaginato. L' uomo sussultò ed esclamò con voce collerica.

— Se ho conosciuto i vostri genitori, ebbene, e che con ciò? Ho forse di conseguenza contratto l' obbligo di mantenervi?.. Non vi ho già spiegato altra volta che se anche i vostri genitori fossero stati regolarmente sposati, voi non avreste avuto nulla a pretendere da me?

Queste ultime parole mi agghiacciarono il sangue nelle vene, senonchè di un subito mi ricordai che non erano rivolte a me, ma bensì all' altra donna che egli supponeva si trovasse dinanzi a lui. Ma ancor dopo non potei scacciare dell' animo mio la penosa impressione che avevo provata. Sul momento non seppi che rispondere: mi limitai a balbettare;

— Io credo... cioè sono sicura!.. che voi avete ragione.

— Io ho mille ragioni! — proruppe mr. Mitchell trionfalmente. — E badate bene che tutto ciò che ho fatto per voi e che posso fare ancora, non prova altro se non la mia generosità, perchè voi non avete il diritto di reclamare il menomo aiuto da me. Siamo d' accordo su questo punto.

— E come potrebbe essere diversamente, mr. Mitchett? — esclamai, con la spressione più innocente che mi fu possibile assumere.

— Allora, perchè venite da me, dopo tutto ciò che è passato tra di noi? — mi chiese in modo brutale.

— Indicatemi un altro luogo cui possa rivolgermi, ed io partirò immediatamente da Inveronan — risposi. — Mio padre aveva molte amicizie in questo paese; così pure mia madre. Se non volete più interessarvi di me, io mi rivolgerò a questi antichi e provati amici, e vedrò ciò che essi potranno fare per me.

Senza muovere un solo muscolo del suo volto, l' uomo mi guardò di sottocchi in modo strano. Avevo distolto lo sguardo da lui mentre parlavo, e si fu per un mero caso che mi accorsi della sua occhiata. Essa mi illuminò di colpo. Quell' attimo mi bastò per conoscere mr. Mitchell. Insino a quel momento non aveva avuti riguardi verso di lui. Da quell' istante in poi ne avrei avuto ancor di meno.

— Potete darmi il nome e l' indirizzo di qualche parente od amico di mia madre? — gli chiesi, traendo subito profitto del mio punto di vantaggio.

— Che so io dei parenti e delle conoscenze di vostra madre? — rispose ambiguamente. Ma negli occhi suoi v' era uno sguardo inquieto, che non mi sfuggì.

— Da quanto mi è noto, sono gente a corto di mezzi. E suppongo che non vi sarebbero riconoscenti se voi cercaste di appiccicarvi a loro.

— Proverò con le relazioni di mio padre...

— I vostri tentativi non avrebbero miglior riuscita, ve l' accerto io. Ma se lo volete, posso cercarvi un altro posto, sebbene io non abbia soverchie speranze di riuscita, dappoichè voi siete in lotta con la vostra padrona. Per che cosa vi siete bisticciate? Per qualche inezia, sono certo!..

— Mr. Mitchell, ve l' ho già detto che a nessun costo voglio tornare a Scarton Fell. Se non volete far altro per me, datemi almeno il nome di qualche mio parente, e io non vi disturberò.

Rimase qualche momento pensieroso.

— Sarà meglio che veniate al castello, — disse poscia; — così potremo decidere con tutto agio quello che ci conviene fare.

Era evidente che l' invito veniva fatto a malincuore. Ma che me ne importava dal momento che potevo finalmente entrare nel castello?

Facendo un violento sforzo su me stessa riuscii a nascondere il senso di esultanza che provai in quell' istante e con simulata indifferenza dissi che per il momento preferivo rimanere nella casa del fattore.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6 5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D 17,45 — O. 18,53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 —D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 - festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12 55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9 30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11,7 — O. 12.50. — A 15.45 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.58 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D 20.11 — A 23.7. — A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M 7 27 — A.9.38 — 12 56 — 17 38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 50 — 21.56

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco